











C.1Procedure perrischio neve - ghiaccio





C.222 Procedure per rischio neve e ghiaccio

Le presenti procedure operative fanno riferimento al PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI adottato dalla Regione l'8 gennaio 2019.

Il sistema di allertamento regionale è gestito dal CFD che, qualora ne ravvisi l'opportunità, emana il

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale.

Nel caso in cui siano previsti eventi nevosi a quote inferiori ai 1000 metri sul livello del mare con accumuli al suolo su di una superficie piana, e/o formazione di ghiaccio a quote inferiori ai 600 metri sul livello del mare, valuta l'emissione di:

- Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio, dove specifica con la massima accuratezza possibile quote e natura degli eventi
- Avviso di criticità per neve e ghiaccio che indica, per ciascuna zona di allerta e in funzione della quota neve, la fase operativa regionale previsionale di PREAL-LARME e i Comuni interessati.

L'informazione ai Comuni è trasmessa ordinariamente entro le ore 14.00:

sul sito istituzionale della Regione
e/o
nel Sistema informativo di protezione civile Zerogis,
e/o
con SMS inviato dal Centro Funzionale Decentrato
e/o
con F.Mail inviata dal Centro Funzionale Decentrato

In considerazione di eventuali criticità temporanee, il Sindaco può confermare la fase previsionale di preallarme o attivare una fase operativa di allarme Il modello d'intervento per il rischio forti nevicate prevede **2 fasi operative**, sulla base dell'allertamento regionale e in riferimento alla parte del Piano Regionale inerente il rischio NEVE E GHIACCIO. La fase di **PREALLARME** viene attivata previsionalmente all'emissione di un Avviso di CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER NEVE E GHIACCIO. In questa fase verranno gestite anche le situazioni critiche che non presentano caratteri emergenziali.

La seconda fase, quella di ALLARME, è attivata in occasione di intensa nevicata e/o formazione di ghiaccio sul territorio comunale che determina l'isolamento delle frazioni e il blocco totale della viabilità e servizi essenziali, con possibili danni rilevanti a strutture/infrastrutture e rischio per la popolazione, e comunque al raggiungimento nelle zone abitate di un'altezza sul manto stradale di 20 cm di neve.

Anche per la gestione del rischio neve e ghiaccio il Piano Regionale propone l'articolazione delle fasi di allarme individuate dal Codice della Protezione Civile del 2018:

- la fase operativa di **ALLARME DI TIPO A** è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che possono essere gestite localmente con le risorse ordinarie dell'Amministrazione Comunale;
- la fase operativa di ALLARME DI TIPO B è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni.

Per ogni fase sono state elaborate delle schede operative al fine di rendere più facilmente individuabili, le operazioni da intraprendere per gestire al meglio l'evento atteso. Nelle schede sono indicati i compiti dei responsabili ai vari livelli nella gestione dell'evento, in modo che ognuno sappia in ogni momento cosa fare per dare una risposta immediata e concreta alle varie richieste che verranno a sorgere durante l'evolversi delle situazioni di rischio.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE · PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO NEVE E GHIACCIO



Prot.n. XX/X POS. XIV 16.1

AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO



CAGLIARI gg.mm.aaaa

Inizio Vigenza: hh:mm del gg.mm.aaaa	Fine vigenza: hh:mm del gg.mm.aaaa

Rif. Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio prot. n. del

Zone di allerta	Codice zona	Quota neve	Fase operativa adottata
Iglesiente	SARD-A		
Campidano	SARD-B	500 m	PREALLARME
Montevecchio Pischinappiu	SARD-C	400 m	PREALLARME
Flumendosa Flumineddu	SARD-D	300 m	PREALLARME
Tirso	SARD-E		
Gallura	SARD-F		
Logudoro	SARD-G		



Elenco comuni interessati

•	*********	

-
-

-
 -
 -
 -
 -

Effetti: per quanto riguarda gli scenari attesi e i danni che si possono verificare, occorre far rifierimento al capitolo 7.2 del Piano di protezione civile regionale.

Avvertenze: tutti i soggetti nell'indirizzario allegato sono tenuti ad applicare quanto previsto nel Piano di protezione civile regionale (capitolo 12 e Allegato 4) e nei Piani comunali/intercomunali di protezione civile.

I destinatari del presente Avviso e le modalità di invio sono quelli previsti all'interno del Piano di protezione civile regionale. Il presente Avviso è pubblicato sul sito della protezione civile " http://www.sardegnaprotezionecivile.it" e sulla piattaforma del Sistema Informativo di Protezione Civile.

D'ordine del sostituto del Direttore Generale della Protezione Civile Nome Cognome

(Nome è cognome previsore)

SCENARI DI RISCHIO

Lo scenario di rischio di riferimento è rappresentato:

- dalla mappatura delle strade a rischio medio-alto (contenente anche gli itinerari alternativi, le aree di servizio, le autorimesse, i depositi di sale),
- dalla mappatura dei centri degli abitati, reti di servizio e aziende a rischio di isolamento in relazione ad ogni specifico scenario.

In relazione all'intensità dell'evento è possibile individuare diverse situazioni che, combinate o concomitanti, possono dare origine ai seguenti scenari di rischio:

- 1. interruzione della viabilità statale dorsale, in uno o più tratti, anche in entrambe le corsie di marcia;
- 2. interruzione dei principali nodi e svincoli di collegamento alla viabilità provinciale;
- 3. interruzione delle grandi direttrici extra-urbane di competenza comunale;
- 4. interruzione della viabilità e degli accessi ai servizi primari (scuole, presidi sanitari, aerostazioni, stazioni ferroviarie, etc.);
- 5. isolamento di comuni o frazioni montane o di aziende agricole e di allevamento;
- 6. soccorso e trasporto di anziani, disabili, emodializzati ecc

Centro Funzionale Decentrato della Regione Sardegna: via Vittorio Veneto 28, 09123 Cagliari







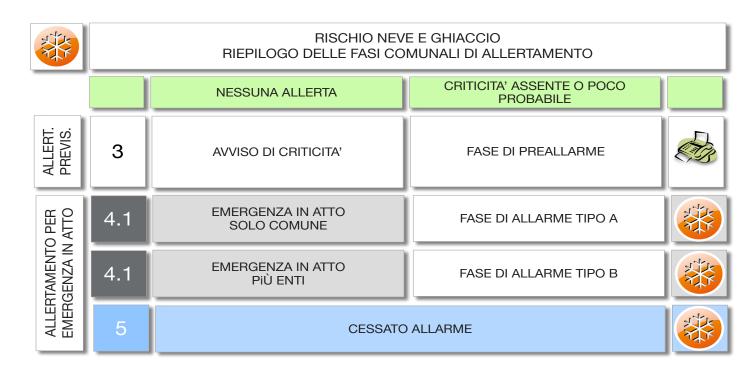






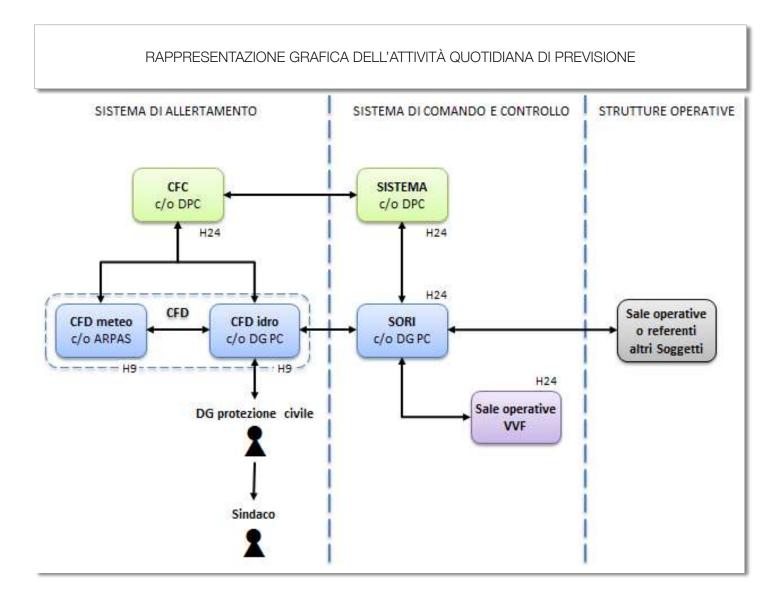








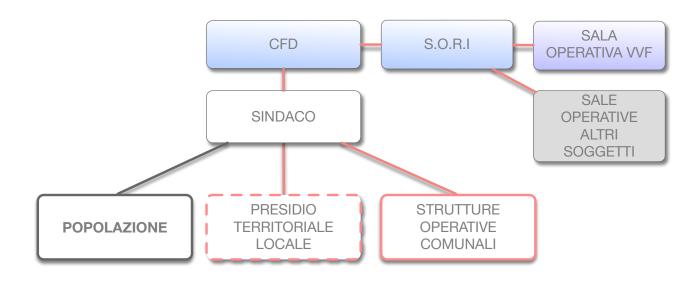








FLUSSO COMUNALE DELLE COMUNICAZIONI DURANTE LE FASI DI MONITORAGGIO E PREVISIONE







NESSUNA ALLERTA

CRITICITA' ASSENTE O POCO PROBABILE

COMUNE

Consulta i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati:

- 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo www.sardegnaambiente.it/protezionecivile
- 2) nel Sistema informativo di protezione civile (ZEROGIS)











C.2

Procedure operative fase comunale di PREALLARME









La attiva il Sindaco per:

FASE REGIONALE DI PRE-ALLARME

AMBITO OPERATIVO

AMBITO COORDINAMENTO

Monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, attivazione del Centro Operativo Comunale - COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.

La fase operativa regionale di preallarme è attivata dal Direttore generale della protezione civile a seguito dell'emanazione dell'Avviso di condizioni meteorologiche avverse per neve e ghiaccio qualora siano previsti eventi che possono comportare particolari criticità.

In ambito comunale prevede l'attivazione del COC, anche in forma ridotta, il coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione). Garantisce l'informazione alla popolazione e l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...). Inoltre prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.





MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA FASE COMUNALE DI PREALLARME

ATTIVAZIONE PREVISIONALE

Pubblicazione di un Avviso regionale di CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO



ATTIVAZIONE FASE REGIONALE DI PREALLARME



Ricezione dal CFD dei relativi SMS o E.Mail

ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO

EVENTO IN ATTO SUL TERRITORIO
COMUNALE, anche con le caratteristiche di
CRITICITA' ELEVATA





Fine del periodo di validità dell'Avviso di CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO

FINE DELLA PROCEDURA

EMERGENZA IN ATTO SUL TERRITORIO COMUNALE



FASE DI ALLARME

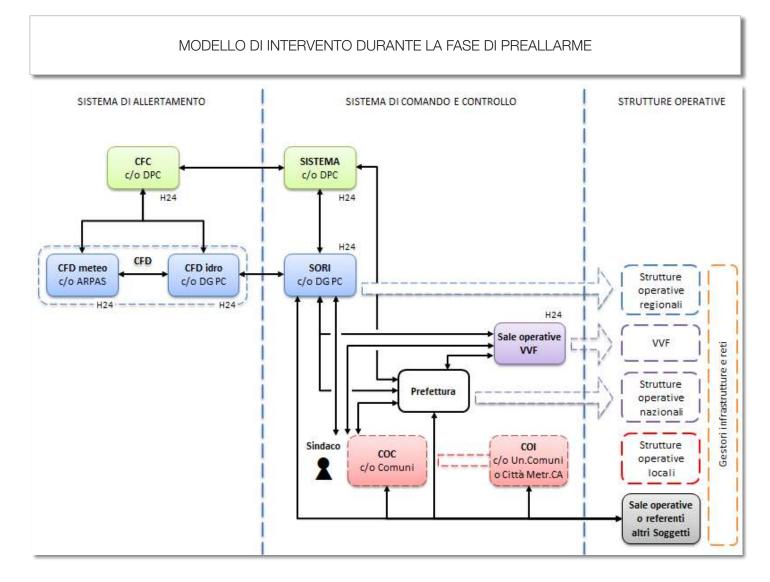
Esaurimento dei fenomeni e ritorno alla normalità

FINE DELLA PROCEDURA



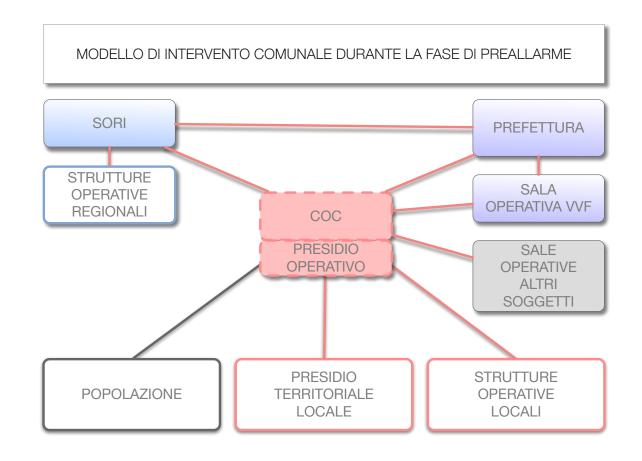
















FASE PREVISIONALE DI PREALLARME	1	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO	POPOLAZIONE	 - Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione; - Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, i Comuni limitrofi, le Sale
C.O.C.	S.O.R.I.	operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali, se attive.
PRESIDIO OPERATIVO	PREFETTO	Segnalare alla SORI e al CCS rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
PRESIDI TERRITORIALI		Inoltre provvedere a:
STRUTTURE OPERATIVE		Attivazione del Presidio Operativo o del COC
LOCALI		Informazione alla popolazione sui comportamenti di prevenzione e autoprotezione
		 Verifica continua agibilità della viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza.
		Verifica punti critici (priorità individuate su carta scenario intense nevicate) ed eventuale intervento.
		Verifica l'efficienza dei servizi essenziali.
		Verifica delle attività di sgombero neve e situazione della viabilità.
		Contatti con i soggetti sensibili e gli operatori agricoli presenti sul territorio

la fase operativa di PREALLARME è attivata dal Direttore generale della protezione civile e recepita dal Sindaco direttamente a seguito della emanazione di AVVISO DI CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE PER NEVE E GHIACCIO





FASE PREVISIONALE DI PREALLARME



1

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

SINDACO

- Attiva la fase di PREALLARME per AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO
- Attiva il C.O.C. e ne comunica l'attivazione su Zerogis e al Prefetto
- ATTIVA PRESIDIO TERRITORIALE e STRUTTURE OPERATIVE LOCALI



- In considerazione di eventuali criticità temporanee, può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di allarme
- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- Intensifica l'attività dei Presidi Territoriali per le attività di monitoraggio e presidio dei punti critici individuati nel piano, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso
- Segnala prontamente al Prefetto e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
- Verifica l'effettiva fruibilità e predispone l'attivazione le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Modello 1 - ZEROGIS - PEC PREFETTO

C.O.C. o PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste nella pianificazione comunale
- Attiva le strutture operative locali, comprese le Organizzazioni di Volontariato e le Compagnie Baracellari che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'avviso di criticità.
- Potenzia, se necessario, l'operatività delle strutture operative locali, per l'intera durata dell'avviso di criticità o per l'evento in atto
- · Segue le attività di sgombero neve sul territorio.
- Dispone, se necessario, la viabilità alternativa per agevolare le attività di sgombero neve.
- · Predispone il posizionamento segnaletica di emergenza.
- Dispone il monitoraggio della percorribilità delle vie di fuga
- Pianifica il posizionamento dei cancelli e prepara l'evacuazione della popolazione dalle aree a rischio e/o il soccorso alla popolazione isolata
- · Compila il Modello 1 Fase di PREALLARME

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

SMS - WhatsAPP - E-MAil - TELEFONO - SITO ISTITUT. - SOCIAL





FASE PREVISIONALE DI PREALLARME



1

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

I RESPONSABILI DEI PRESIDI TERRITORIALI

- · Coordinano le attività sul territorio.
- Mantengono costantemente i contatti con il Sindaco e comunicano le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Segnalano al C.O.C. le necessità provenienti dalle squadre operanti sul territorio.

PRESIDI TERRITORIALI

- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Approntano le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza
- Verificano le condizioni della viabilità sul territorio.
- · Dispone il posizionamento della segnaletica nei punti critici.
- Fa presente al Sindaco l'eventuale necessità di limitazioni o chiusura al traffico delle strade con criticità elevata.
- Verificano la continua agibilità della viabilità di emergenza e disponibilità aree di emergenza.
- · Attivano se necessario la segnaletica di emergenza.
- Organizzano i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio.
- Effettuano attività di presidio e sorveglianza delle zone più critiche.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

TELEFONO - CANALE RADIO COMUNALE







C.3

Attivazione fase comunale di ALLARME TIPO A





INDICAZIONI OPERATIVE DPC 10 FEBBRAIO 2016 - Allegato 2

La attiva il Sindaco per: EMERGENZA IMPROVVISA SU VALUTAZIONE

SE OPERATIVA DI ALLARME

ď

COMUNE

	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) RACCORDANDOSI CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L' ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
SOCCORRE		LA POPOLAZIONE

Monitoraggio sul territorio – presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

La fase operativa di allarme si attiva al verificarsi di una situazione di emergenza a seguito della fase operativa di preallarme già in atto o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri certi operativi attivati.





MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA FASE COMUNALE DI ALLARME

ATTIVAZIONE PER EVENTO IN ATTO

EMERGENZA IN ATTO
SUL TERRITORIO COMUNALE
fronteggiabile mediante interventi attuabili dal
COMUNE in via ORDINARIA

Attivazione FASE DI ALLARME TIPO A

EMERGENZA IN ATTO
SUL TERRITORIO COMUNALE
fronteggiabile con intervento coordinato di
PIÙ ENTI con mezzi e poteri STRAORDINARI

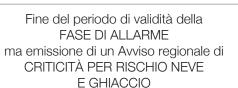


Attivazione FASE DI ALLARME TIPO B

DISATTIVAZIONE A SEGUITO DI:

Attivazione fase di diverso ALLARME di tipo A o B







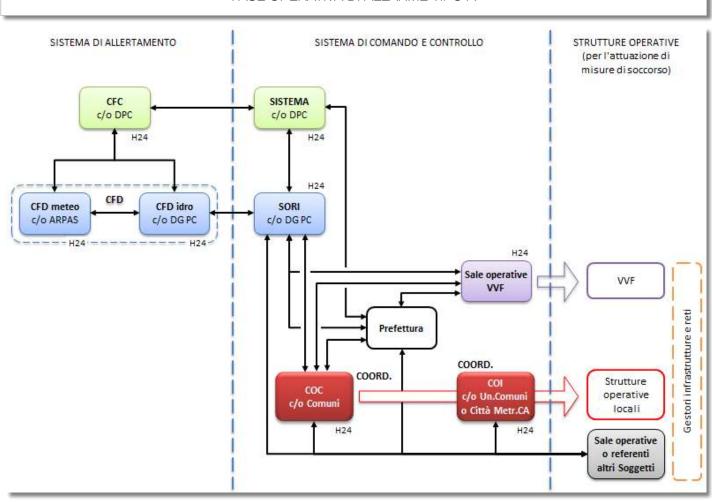
Esaurimento dei fenomeni e ritorno alla normalità

FINE DELLA PROCEDURA





MODELLO DI INTERVENTO DURANTE LA FASE OPERATIVA DI ALLARME TIPO A

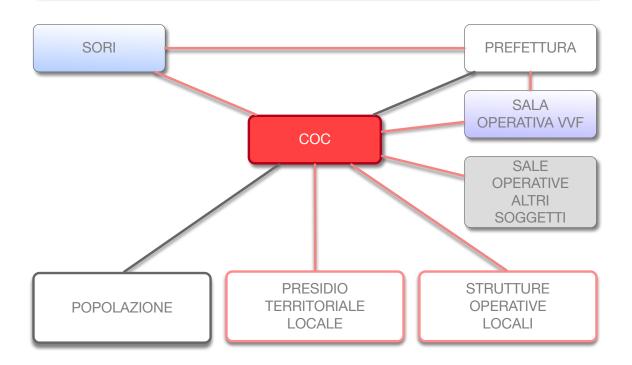






MODELLO DI INTERVENTO COMUNALE DURANTE LA FASE DI ALLARME TIPO A

Il Sindaco assume la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza.







FASE DI ALLARME TIPO A	2	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA ATTIVARE	SOGGETTI DA INFORMA	RE ATTIVITA' PRINCIPALI
SINDACO	POPOLAZIONE	 Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione. Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), la Prefettura, i Comuni limitrofi, le
COORDINAMENTO	UFFICIO TERRITORIALE	Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali.
C.O.C.	PROTEZIONE CIVILE	- Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile.
	S.O.R.I.	- Soccorrere la popolazione.
PRESIDI TERRITORIALI	PREFETTURA	- Coordinare l'attuazione degli interventi.
	OALA ODEDATIVA VAIE	Attivazione del COC se non già attivo
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	SALA OPERATIVA VVF	Assistenza alla popolazione isolata dalle intense nevicate e agli operatori agricoli presenti sul territorio
LOOME	118	Ripristino servizi essenziali.
IL SINDACO COORDINA GLI INTERVENTI	SALE OPERATIVE ALTR	Predisposizione ed attiva i tecnici necessari per i sopralluoghi di verifica del rischio residuo e del censimento danni.
	SOGGETTI	· Se necessario:
		 Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti
	ALLARME TIPO	Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione dell'evacuazione o del soccorso della popolazione colpita e/ o a rischio.
La fase operativa di ALLARME DI TIPO A è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che possono essere		

gestite localmente con le risorse del solo Comune.



FASE DI ALLARME TIPO A



2

RISCHIO NEVE E GHIACCIO



SINDACO

Valutato che è possibile gestire l'evento emergenziale con le sole risorse comunali:

- · Attiva la fase di ALLARME DI TIPO A
- · Attiva il C.O.C.
- · ATTIVA II PRESIDIO TERRITORIALE e le STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
- Comunica le attivazioni alla SORI su ZeroGis e con PEC alla Prefettura



- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente piano
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica
- · Compila il Modello 2 Fase di ALLARME per EMERGENZA DI TIPO A

Se la situazione evolve negativamente, chiede alla Prefettura e alla SORI il concorso di risorse e mezzi regionali o nazionali sulla base delle necessità e in tal caso attiva la fase di ALLARME DI TIPO B

- Attiva, se necessario, le strutture operative locali per l'intera durata dell'evento in atto
- Richiede l'intervento da parte delle strutture operative deputate al soccorso tecnico urgente (VVF) e del soccorso sanitario (118)
- · Si accerta sull'avvenuto contatto con la popolazione isolata.
- Dispone l'attività di verifica e rispristino dei servizi essenziali ad opera dei gestori delle reti.
- Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario per ripristino della viabilità e dei collegamenti con tutte le frazioni del paese.
- Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario nei punti prioritari individuati sulla cartografia "Scenario intense nevicate" (centro medico, uffici pubblici, scuole ecc...)
- Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio.
- Coordina le operazione di evacuazione
- · Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.

Dispone quindi:

- l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.
- l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio.
- l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Modello 2 - ZEROGIS - PEC PREFETTO - SMS - WhatsAPP - E-MAil - TELEFONO - SITO ISTITUZIONALE - SOCIAL











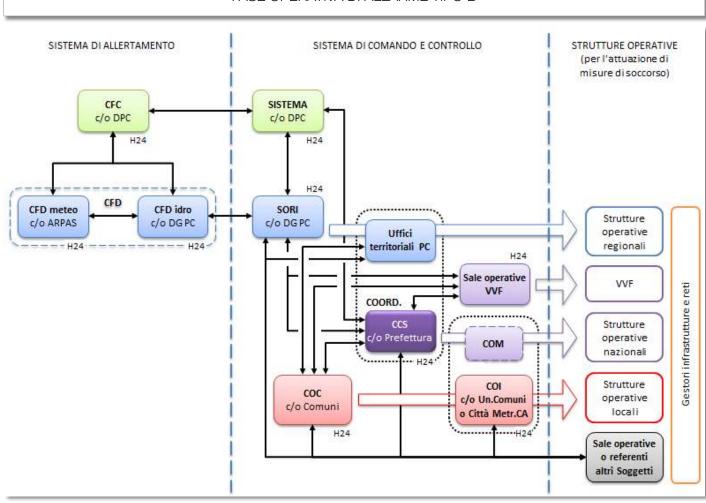
C.4

Attivazione fase comunale di ALLARME TIPO B



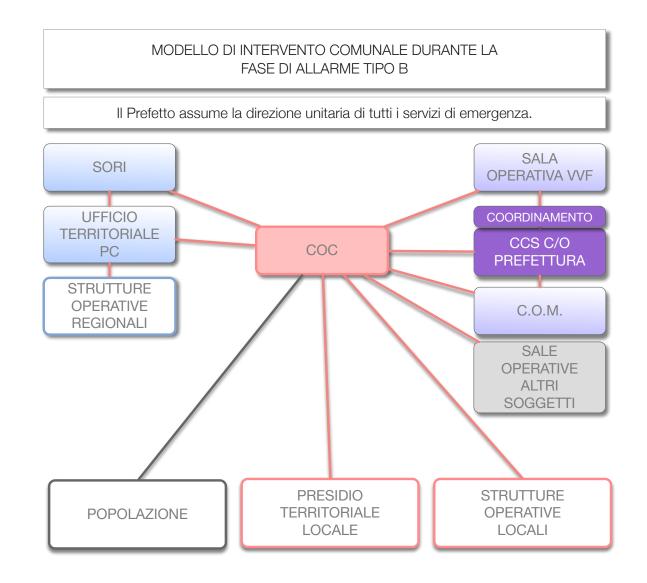


MODELLO DI INTERVENTO DURANTE LA FASE OPERATIVA DI ALLARME TIPO B











3	RISCHIO NEVE E GHIACCIO
SOGGETTI DA INFORMARE	ATTIVITA' PRINCIPALI
POPOLAZIONE	- Segnalare alla SORI e alla Prefettura rispettivamente la necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.
COORDINAMENTO	- Mettere in atto le azioni di informazione alla popolazione.
CCS	- Garantire il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), la Prefettura, i Comuni limitrofi, le
	Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali.
!	- Verificare l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile.
S.O.R.I.	- Coordinare l'operatività delle risorse locali in concorso con il CCS
	Attivazione del COC se non già attivo e piena operatività della struttura di protezione civile comunale
C.O.M.	Assistenza alla popolazione isolata dalle intense nevicate e agli operatori agricoli presenti sul territorio
118	Ripristino servizi essenziali ed attivazione dei tecnici necessari per i sopralluoghi di verifica del rischio residuo
SALE OPERATIVE ALTRI	Se necessario:
SOGGETTI	•Individuazione delle situazioni di pericolo e prima messa in
	sicurezza della popolazione e assistenza sanitaria ad eventuali feriti
	• Chiusura al transito delle strade interessate, organizzazione
direzione unitaria di tutti i ttivare a livello provinciale	dell'afflusso dei soccorritori e dell'evacuazione o del soccorso della colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti
	SOGGETTI DA INFORMARE POPOLAZIONE COORDINAMENTO CCS UFFICIO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE S.O.R.I. SALA OPERATIVA VVF C.O.M. 118 SALE OPERATIVE ALTRI SOGGETTI direzione unitaria di tutti i

La fase operativa di ALLARME DI TIPO B è attivata dal Sindaco su valutazione della situazione sul territorio o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, per la gestione di EMERGENZE che comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE · PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO NEVE E GHIACCIO



FASE DI ALLARME TIPO B



3

RISCHIO NEVE E GHIACCIO



SINDACO

Valutato che non è possibile gestire l'evento emergenziale con le sole risorse comunali, chiede alla Prefettura (o al CCS se attivato) e alla SORI il concorso di risorse e mezzi nazionali o regionali sulla base delle necessità

- Attiva la fase di ALLARME DI TIPO B
- · Attiva il C.O.C.
- · ATTIVA II PRESIDIO TERRITORIALE e le STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
- Comunica le attivazioni a SORI su ZeroGis e con PEC alla Prefettura



- Dirama l'Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato se presenti
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso previste
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare e attiva lo sportello informativo comunale
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile, in raccordo con le altre strutture operative presenti sul territorio
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica
- Compila il Modello 2 Fase di ALLARME per EMERGENZA DI TIPO B

- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito
- Si accerta sull'avvenuto contatto con la popolazione isolata.
- Dispone l'attività di verifica e rispristino dei servizi essenziali ad opera dei gestori delle reti.
- Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario per ripristino della viabilità e dei collegamenti con tutte le frazioni del paese.
- Richiede all'agenzia Forestas lo sgombero neve straordinario nei punti prioritari individuati sulla cartografia "Scenario intense nevicate" (centro medico, uffici pubblici, scuole ecc...)
- Se necessario, ordina la messa in sicurezza della popolazione e del patrimonio zootecnico dalle aree a rischio.
- Coordina le operazione di evacuazione
- Garantisce l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione.

Dispone quindi:

- l'attivazione della segnaletica d'emergenza, delle vie di fuga e delle aree di emergenza necessarie.
- · l'attività dei presidi territoriali per le ricognizioni sul territorio.
- l'attivazione dei cancelli nei punti di ingresso nell'area a rischio.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Modello 2 - ZEROGIS - PEC PREFETTO - SMS - WhatsAPP - E-MAII - TELEFONO - SITO ISTITUZIONALE - SOCIAL







C.5

Procedure operative
Presidi territoriali
Strutture Operative Locali
C.O.C.
fase comunale di ALLARME

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE · PROCEDURE OPERATIVE RISCHIO NEVE E GHIACCIO



FASE OPERATIVA DI ALLARME



2-3

RISCHIO NEVE E GHIACCIO



- Verificano l'efficienza logistica in funzione di quanto previsto nella pianificazione comunale
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o quelle eventualmente rilevate nell'ambito dell'attiviità di presidio territoriale idrogeologico e idraulico su punti critici di interesse locale

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano prontamente al COC le eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle attività previste nella pianificazione comunale
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- · Verificano continua agibilità viabilità di emergenza
- · Attivano segnaletica di emergenza.
- Attivano le aree di attesa e le strutture di ricovero
- Presidiano i cancelli di regolazione del traffico per limitazione della circolazione nelle aree a rischio.
- · Supportano il sindaco nelle attività di sgombero della popolazione
- Supportano il sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza della popolazione a rischio
- Supportano il sindaco nelle operazioni di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico
- Collaborano allo sgombero neve manuale nei punti prioritari individuati (accesso scuole, centro medico, municipio ecc...).
- · Segnalano al Sindaco le eventuali criticità.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

TELEFONO - CANALE RADIO COMUNALE



FASE OPERATIVA DI ALLARME



2-3

RISCHIO NEVE E GHIACCIO ATTIVITA' DEL C.O.C.

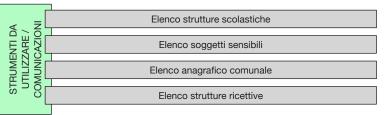
FUNZIONE 1: TECNICA. PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i presidi territoriali locali
- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per far fronte all'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Accerta la messa in sicurezza delle reti di servizi essenziali nelle zone interessate dall'evento.
- · Valuta costantemente le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.
- Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica
- Assicura il coordinamento delle attività in ambito comunale
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

Carta delle aree di emergenza Carte del rischio neve e ghiaccio Bollettini e avvisi meteo

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti
- Verifica l'effettiva fruibilità e appronta le aree di ammassamento e di attesa e le strutture di accoglienza
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)
- Contatta le strutture scolastiche a rischio e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'avvenuta eventuale evacuazione o chiusura.
- Garantisce la prima assistenza e la comunicazione nelle aree isolate.
- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione eventualmente evacuata, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.
- Provvede al ricongiungimento delle famiglie evacuate.
- Coordina le risorse sanitarie impegnate e mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.
- Effettua un censimento delle persone inviate alle principali strutture ricettive disponibili per l'accoglienza della popolazione evacuata.
- Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione previste









FASE OPERATIVA DI ALLARME

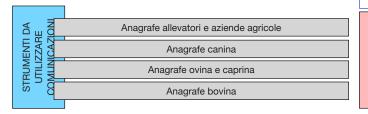


2-3

RISCHIO NEVE E GHIACCIO ATTIVITA' DEL C.O.C.

FUNZIONE 3: ASSISTENZA VETERINARIA

- Effettua il censimento in tempo reale del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.
- Mantiene costantemente i contatti con gli allevatori e ne verifica le esigenze
- Mantiene attive le aree individuate e attivate per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Predispone e coordina le misure necessarie a fronteggiare emergenze sanitarie di tipo veterinario.
- Coordina gli interventi di monitoraggio, assistenza e soccorso eventualmente attivati.
- Coordina le aree necessarie per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.
- Mantiene attive le aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.
- Garantisce l'assistenza veterinaria nelle aree di emergenza destinate al bestiame ed agli animali da affezione coinvolti nell'evento
- Coordina gli interventi di soccorso ai detentori di greggi e capi di bestiame coinvolti dall'evento e li supporta nelle esigenze prospettate.



FUNZIONE 4: VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI E TELECOMUNICAZIONI

- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune
- Attiva, se necessario, le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata dell'evento in atto
- Garantisce l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Mantiene i contatti con le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Predispone ed effettua la turnazione del personale che interviene sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...).
- Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione e dalla Prefettura – UTG.
- Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza..
- Mantiene i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con PREFETTO, la SORI e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI	Schede volontariato
	Elenco detentori risorse
	Elenco materiali e mezzi
	Capitolati d'oneri





FASE OPERATIVA DI ALLARME

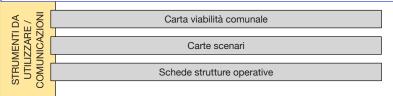


2-3

RISCHIO NEVE E GHIACCIO ATTIVITA' DEL C.O.C.

FUNZIONE 5: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI) segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il la Prefettura o con il CCS segnalando l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il COM, se attivo
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Sale operative o i referenti dei Gestori delle infrastrutture e delle reti
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Comuni limitrofi
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la PREFETTURA per il tramite del CCS o del COM, se istituiti
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti



- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati
- Segnala prontamente al CCS, agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale
- Attiva le strutture operative comunali per l'intera durata dell'evento in atto
- Attiva e si rapporta con le strutture operative necessarie allo svolgimento delle attività individuate dal C.O.C..
- Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.
- Attiva sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- Coordina l'azione dei referenti degli elementi a rischio individuati che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.
- Coordina le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.
- Coordina e gestisce gli uomini e i mezzi presso i cancelli attivati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'affiancamento del volontariato
- Coordina e sollecita il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione 1.









C.6

Procedure operative fase comunale di CESSATO ALLARME







4

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

ATTIVAZIONE FASE

Esaurimento dell'emergenza durante la quale è stata impegnata la struttura comunale di PC

Termine evento ma vigenza di:



AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO NEVE E GHIACCIO

PREALLARME

Fine del periodo di validità di ogni Avviso di criticità e cessazione di tutti i fenomeni

FINE DELLA PROCEDURA

SOGGETTI DA ATTIVARE

SINDACO

C.O.C.

PRESIDI TERRITORIALI

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

SOGGETTI DA INFORMARE

POPOLAZIONE

UFFICIO
TERRITORIALE DI
PROTEZIONE CIVILE
S.O.R.I.

CCS PREFETTO

ATTIVITA' PRINCIPALI

- Comunicare agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), al CCS, ai Comuni limitrofi, alle Sale operative/referenti degli altri Soggetti, ai presidi territoriali e alle strutture operative locali della disattivazione della fase di Allarme.
- Comunicazione alla popolazione della disattivazione della fase di Allarme.
- In caso di evacuazione: vigilanza sul corretto rientro della popolazione nelle abitazioni evacuate.
- Riapertura ordinata dei cancelli.
- Organizzazione dell'impiego dei mezzi per il rientro della popolazione.
- Informare i mass media.
- Attivazione tecnici per sopralluoghi per verifica rischio residuo e censimento danni.

CESSATO ALLARME

Si attiva dopo una fase di ALLARME o comunque qualora fosse stato necessario attivare il servizio comunale di protezione civile, i presidi territoriali, le aree di emergenza, i cancelli, lo sgombero e la gestione della popolazione sgomberata ecc per gestire il rientro ordinato alla normalità.

In merito all'evento in atto il COC valuta, in concorso con i WF, l'entità del rischio residuo e se sussistono le condizioni per dichiarare il CESSATO ALLARME, informandone la SORI (o l'Ufficio Territoriale di PC), la PREFETTURA (o il CCS) e la popolazione attraverso le strutture operative locali anche con l'impiego di veicoli dotati di idonei megafoni.

Il COC dispone, in seguito al cessato allarme, la riapertura di eventuali cancelli presidiati, l'attivazione di soccorritori nei presidi e nelle aree di raccolta, in caso di evacuazione, per vigilare sul corretto rientro della popolazione, etc.







4

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

SINDACO

- Dispone l'informazione alla popolazione sulla disattivazione delle fase di Allarme attraverso i Presidi Territoriali anche per mezzo di veicoli muniti di idonei megafoni.
- · Dispone la riapertura dei cancelli.
- Dispone il dispiegamento dei soccorritori nelle aree di raccolta e lungo le vie di fuga per assistere l'ordinato rientro.
- Garantisce l'assistenza della popolazione evacuata nelle operazioni di rientro.
- Mantiene i contatti con la S.O.R.I., la PREFETTURA e la PC provinciale e le aggiorna sulle iniziative intraprese.

PRESIDI TERRITORIALI

· Segnalano al C.O.C. le eventuali criticità.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

- Collaborano con il C.O.C. alla gestione dell'ordinato deflusso della popolazione dai punti di raccolta, dalle aree di attesa e dalle strutture di accoglienza
- Gestisce la riapertura dei cancelli attivati e l'ordinato rientro della popolazione verso le zone evacuate.
- Informa la popolazione sul cessato allarme con l'utilizzo di megafoni montati su veicoli comunicando le indicazioni del C.O.C. per un ordinato rientro.

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

Modello 5 - ZEROGIS - PEC PREFETTO

STRUMENTI DA UTILIZZARE / COMUNICAZIONI

CANALE RADIO COMUNALE - MEGAFONI







4

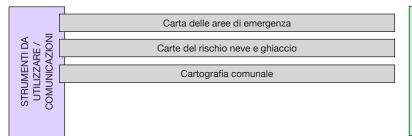
RISCHIO NEVE E GHIACCIO ATTIVITA' DEL C.O.C.

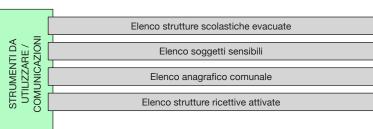
FUNZIONE 1: TECNICA, PIANIFICAZIONE E CENSIMENTO DANNI

- Mette a disposizione tutte le informazioni tecniche necessarie per gestire la conclusione ordinata dell'evento (cartografie, elaborati tecnici ecc...).
- Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali.
- Esamina lo scenario previsto dal piano di emergenza annotandone le criticità emerse durante la gestione dell'evento per proporne l'aggiornamento.
- Coordina i sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

- Coordina il rientro ordinato della popolazione nelle zone precedentemente evacuate
- · Cura in particolare il rientro dei soggetti vulnerabili.
- Contatta le strutture scolastiche evacuate ie comunica la fine della Fase di Allarme.
- Contatta le strutture ricettive utilizzate per l'accoglienza della popolazione evacuata e comunica la fine della Fase di Allarme.
- Garantisce l'assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza nelle fasi di dismissione.
- · Provvede al ricongiungimento delle famiglie evacuate.
- Mantiene i contatti con le strutture di volontariato socio-sanitarie attivate.









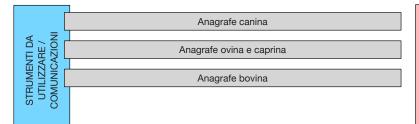


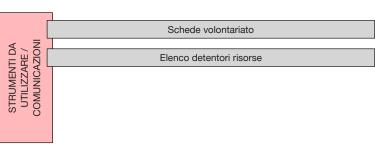
4

RISCHIO NEVE E GHIACCIO ATTIVITA' DEL C.O.C.

FUNZIONE 3: ASSISTENZA VETERINARIA

- FUNZIONE 4: VOLONTARIATO, MATERIALI E MEZZI E TELECOMUNICAZIONI
- · Completa il censimento del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.
- Comunica ai soggetti coinvolti la fine delle emergenze sanitarie di tipo veterinario.
- Coordina la disattivazione e la bonifica delle aree individuate e attivate per la distruzione delle carcasse del patrimonio zootecnico coinvolto nell'evento.
- Coordina le squadre di volontari incaricati dell'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza e dell'assistenza al rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulla turnazione del personale intervenuto sul territorio (soccorso, assistenza alla popolazione, cancelli ecc...). per attivare le garanzie di legge.
- Dispone il recupero, la revisione e il ricovero dei materiali e mezzi impiegati per la gestione dell'evento.
- Coordina il recupero e la restituzione dei materiali forniti dalla Regione, dalla PREFETTO – UTG e dalla Provincia per le aree di accoglienza.
- Coordina l'impiego dei mezzi necessari nelle operazioni di rientro della popolazione.
- Redige un rapporto sulle imprese e sulle dotazioni impiegate per assicurare il pronto intervento.











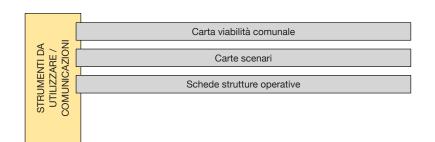
4

RISCHIO NEVE E GHIACCIO ATTIVITA' DEL C.O.C.



FUNZIONE 5: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA' E SERVIZI ESSENZIALI

- · Dispone la rimozione dei cancelli attivati
- Dispone il rientro delle squadre per la vigilanza degli edifici evacuati.
- · Comunica alle strutture operative attivate la fine dell'emergenza.
- Comunica ai rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari la fine dell'emergenza.







Glossario

Al fine di omogeneizzare la terminologia si evidenzia la necessità di utilizzare i seguenti acronimi:

- CFVA, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
- FoReSTAS, Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna
- **DOS** "direttore delle operazioni di spegnimento", operatore del CFVA che coordina le operazioni di spegnimento e bonifica.
- COC "Centro Operativo Comunale", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- COI "Centro Operativo Intercomunale", struttura di cui si avvale il Presidente dell'Unione dei Comuni per coordinare interventi di emergenza nell'ambito della protezione civile.
- CCR "Centro Coordinamento Ricerche", struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di ricerca persone disperse nell'ambito del territorio comunale.
- **UOC** "Unità Operativa di Comparto", coincide con la Stazione Forestale e di V.A. competente giurisdizionalmente nel territorio considerato.
- COP "Centro Operativo Provinciale", coincide con le sale operative dei Servizi Territoriali Ispettorati del CFVA.
- **SORI** "Sala Operativa Regionale Integrata", è la struttura, dedicata alla gestione integrata multi rischio, nella quale sono messe a sistema tutte le funzioni di supporto necessarie alla gestione e superamento dell'emergenza, con una organizzazione generale e condivisa dei soccorsi a livello regionale da parte di tutte le componenti regionali e statali del sistema di protezione civile.

- **SOUP** "Sala Operativa Unificata Permanente", è la struttura nella quale sono messe a sistema, in modo integrato, le funzioni di supporto per la gestione del rischio incendi.
- COM "Centro Operativo Misto", è una struttura operativa pluricomunale che coordina i Servizi di emergenza e deve essere baricentrica rispetto ai Comuni.
- CCS "Centro Coordinamento Soccorsi", costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture), una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. Esso è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del C.C.S. consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (COM).
- PMA "Posto Medico Avanzato".
- PCA "Posto di Comando Avanzato".
- **DI.COMA.C.** "Direzione Comando Controllo", rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.
- Funzioni di supporto, costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative.
 Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.
- **Presidi Territoriali**, sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione al livello di criticità prevista o in atto, provvedono a fronteggiare la situazione di rischio negli ambiti territoriali di loro competenza.